

Il filosofo di Salò  
Edmondo Cione  
nella lista d.c.



PERCHE' Moro non risponde

# l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Annunziata  
e Andreotti  
insieme

PERCHE' Moro non risponde

## Drammatica denuncia del governo sovietico

# L'H USA micidiale per i piloti cosmici

Richiesta unitaria al Convegno  
sulla nazionalizzazione dell'energia

## Un decreto legge entro il 15

La mozione stilata da PCI, PSI, PSDI, PRI e radicali

Dal nostro inviato

FERRARA, 3.

« Nazionalizzare l'industria elettrica entro il 15 giugno con decreto-legge, perché non sussistono alternative »: è questa la richiesta unitaria uscita dai lavori del Convegno, svoltosi stamane allo Auditorium comunale di Ferrara, al quale hanno partecipato centinaia di delegati convenuti da tutti i centri del comprensorio del monopolio elettrico SADE.

La richiesta della emanazione di un decreto-legge entro il 15 giugno è stata avanzata dai due relatori: dall'on. Busetto, comunista, e dal dott. Bonacina, a nome del PSI, e ribadita nella mozione alla cui elaborazione hanno partecipato il sindaco di Ferrara, Ghedini, presidente del Comitato anti-SADE, i due relatori, esp-

ponenti dei Partiti socialdemocratico, radicale, repubblicano e i rappresentanti della CGIL, della Confederazione nazionale dell'Artigianato, dell'Alleanza contadini e dei cooperatori.

La manifestazione unitaria promossa dal Comitato anti-SADE ha avuto un duplice successo: un successo di adesioni, numerose, qualificate (anche stamane sono giunte alla presidenza del convegno adesioni da parte di altre decine di comuni, in numero notevole a maggioranza dc.), e un successo di concretezza in quanto, sia le relazioni che gli interventi, hanno affrontato nei vari aspetti i problemi della nazionalizzazione dell'energia: dalla struttura dei monopoli elettrici ai problemi dell'indennizzo e delle alleanze politiche, all'opinione pubblica il carattere intimidatorio che ha assunto la campagna condotta dai gruppi elettrici, dalla Confindustria e dalle forze politiche che li rappresentano, contro l'applicazione dell'articolo 43 della Costituzione; creando difficoltà con misure economiche e politiche per turbare il mercato finanziario, per suscitare panico ingiustificato fra i piccoli risparmiatori e per esercitare sullo stesso governo una inammissibile pressione ».

che ci sembra di particolare importanza è la sollecitazione, espressa dall'assemblea, che iniziative come questa di Ferrara siano estese, che altre ne sorgano nel paese, per portare ancora più a fondo la lotta popolare e democratica affinché la nazionalizzazione rappresenti una reale riforma di strutture. Nazionalizzazione, quindi, come condizione irrinunciabile — ha detto Busetto — per una svolta radicale nei vecchi indirizzi politici, cioè per una reale svolta a sinistra. Che questa lotta sia necessaria lo dimostra la campagna scatenata a tutti i livelli dai monopoli elettrici: come nelle leggende, i draghi diventano più cattivi quando stanno per morire.

La mozione unitaria, ponendo questo aspetto nella giusta evidenza, denuncia all'opinione pubblica il carattere intimidatorio che ha assunto la campagna condotta dai gruppi elettrici, dalla Confindustria e dalle forze politiche che li rappresentano, contro l'applicazione dell'articolo 43 della Costituzione; creando difficoltà con misure economiche e politiche per turbare il mercato finanziario, per suscitare panico ingiustificato fra i piccoli risparmiatori e per esercitare sullo stesso governo una inammissibile pressione ».

La mozione, dopo aver richiesto la forma del decreto-legge per la nazionalizzazione, propone i seguenti orientamenti circa gli indirizzi, la struttura e la gestione della futura azienda elettrica nazionale:

1) che l'azienda sia a struttura unitaria e decentrata, tenendo conto del necessario collegamento con l'Ente regione;

2) che attui una profonda modificazione delle tariffe elettriche e una nuova politica di investimenti per uno sviluppo equilibrato e democratico dell'economia nazionale;

3) che si trovi un rapporto con le aziende elettriche municipali;

4) che armonizzi i suoi programmi di utilizzo delle acque per la produzione di energia, con le esigenze di regolamentazione dei corsi d'acqua per usi civili;

5) che costituisca un fatto nuovo nei rapporti democratici, fra i lavoratori, i tecnici e l'azienda, sulla base delle indicazioni formulate dal convegno della CGIL sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Questo il succo della mozione, approvata all'unanimità dall'assemblea.

Il convegno era stato aperto dal compagno Ghedini. Dopo i relatori sono intervenuti, fra gli altri, Coppa della Confederazione dell'artigianato, Pecoraro dell'Alleanza contadini, Diò della CGIL, l'on. Trebbi del PCI e Palmiri della FIDAT nazionale.

L'assemblea, oltre alla mozione sulla nazionalizzazione, ha stabilito di riconfermare il comitato anti-SADE e di presentare le conclusioni del convegno al governo, ai partiti, al Parlamento. Un'azione nella piazza del Municipio, svoltosi nel tardo pomeriggio, ha concluso la manifestazione di lotta contro i monopoli elettrici.

Romolo Galimberti

La più grave sciagura dell'aviazione civile

## Esplode a Orly un Boeing 707: 130 morti



Un immane disastro è avvenuto ieri alle 13, all'aeroporto parigino di Orly. Un « Boeing 707 », diretto negli Stati Uniti, è precipitato al suolo dopo pochi istanti dal decollo: i morti sono 130. Unici superstiti: lo steward e le due hostess, ricoverati in ospedale per ferite ed ustioni. E' questa la più grave sciagura dell'aviazione civile nella quale sia stato coinvolto un solo velivolo. Le indagini sinora non hanno portato all'accertamento delle cause del disastro. L'aereo era in ottime condizioni e l'equipaggio allenatissimo; le condizioni atmosferiche perfette. Dopo aver rullato con qualche difficoltà — come ha dichiarato più tardi un occasionale testimone — l'aereo si

è sollevato ad un'altezza di 30-40 metri, per poi precipitare nei pressi di un villaggio che sorge a poca distanza dall'aeroporto. Nessuno degli abitanti è rimasto coinvolto nella tragica esplosione (soltanto due hanno riportato leggere ferite); i passeggeri del « jet » sono invece morti tutti sul colpo.

NELLA FOTO: l'allucinante spettacolo presentato ai soccorritori quando si è cominciata a diradare la nuvola di fumo sprigionata dalla esplosione.

(A pagina 10 il nostro servizio)

## Nessuna scusa

L'esplosione nello spazio sconvolgerà le condizioni meteorologiche - Gravi difficoltà ai trasporti aerei e marittimi

MOSCA, 3. Le esplosioni cosmiche che gli Stati Uniti stanno per iniziare nel Pacifico sconvolgeranno le condizioni meteorologiche, interromperanno le comunicazioni via radio, ostacolando i trasporti aerei e marittimi, e potranno avere conseguenze mortali per i piloti spaziali. Lo afferma una drammatica nota ufficiale del governo sovietico, datata stasera dalla TASS.

La nota dice testualmente, fra l'altro: « L'effettuazione da parte degli Stati Uniti di esperimenti con armi nucleari ad alta quota può avere conseguenze e disastrose, sconvolgendo una vasta zona degli strati conduttori superiori dell'atmosfera terrestre, creando una zona di assorbimento delle radioonde e la formazione di una nuova fascia di radiazioni nello spazio intorno alla Terra ».

Lo sconvolgimento dell'equilibrio degli strati superiori dell'atmosfera « avrà inevitabilmente come effetto nuovi fenomeni di durata prolungata e difficilmente determinabili sulla Terra, in particolare l'alterazione delle condizioni atmosferiche, che potrebbe avere risultati negativi ».

L'interruzione prolungata delle radio-comunicazioni — prosegue la nota sovietica — può sconvolgere la vita di diverse zone della Terra e, in particolare, può creare gravi difficoltà ai trasporti aerei e marittimi nel Pacifico ».

Ancora più gravi possono essere le conseguenze delle esplosioni americane ad alta quota, fra gli eroi cosmopoliti della nostra epoca, veri pionieri dell'umanità sulle vie dello spazio interplanetario. Nel caso che una astronave, durante l'esplosione, passi a poche centinaia di chilometri dal centro della deflagrazione, il cosmonauta riceverà dosi di radiazioni più che mortali, a parte il fatto che potrebbe rimanere accecato dalla luminosità ».

« Solo politiche, della vista corta — dice ancora la nota sovietica — si possono aspettare come risultato di questi esperimenti, l'acquisizione di vantaggi militari da parte degli Stati Uniti. Il governo sovietico, comunque, vigilerà affinché ciò non si verifichi. Estendendo i loro preparativi bellici allo spazio che circonda la Terra, gli Stati Uniti parlano l'URSS di fronte alla necessità di adottare misure adeguate per garantire la propria sicurezza e quella degli altri Paesi socialisti e di tutti gli Stati pacifici ».

La dichiarazione dice inoltre: « I pochi hanno così la prova che, nell'applicazione della loro politica di preparazione di una guerra nucleare, gli Stati Uniti non indietreggiano dinanzi alla brutale violazione delle norme più elementari del diritto delle genti. Non si può passare sotto silenzio il fatto che il governo americano si prepara ad effettuare tali esperimenti nel momento stesso in cui conversazioni su una cooperazione pacifica nello spazio si svolgono fra URSS e USA. Ricorrendo a queste azioni, gli Stati Uniti commettono un atto di natura aggressiva, imitano una nuova fase nella corsa agli armamenti atomici e vibrano un colpo tremendo alle speranze dell'umanità nel consolidamento della pace e nel raggiungimento del disarmo ».

La prima esplosione spaziale americana, dopo essere stata rinviata una prima volta, era in programma per stamane alle 9 (ora italiana). Ma, dopo un primo rinvio di due ore, la « Task Force B » annunciava, senza precisarne le cause, che l'esplosione era rinviata di 24 ore. I continui rinvii vengono attribuiti alla presenza di grossi banchi di nuvole e alla minaccia di un uragano, che avrebbe impedito per fotografare lo scoppio, che dovrà aver luogo ad una quota variabile fra i 38 e i 64 chilometri ».

## Nessuna scusa

L'aspetto più sconcertante della decisione americana di effettuare alcune esplosioni di bombe H di elevata potenza a grande altezza — decisione denunciata ieri anche da un'energia e ben documentata nota del governo di Mosca — è la tendenza manifestata nei circoli dirigenti degli Stati Uniti, sin dall'inizio dell'era atomica, a voler utilizzare in tutti i modi possibili le nuove armi, senza attribuire il dovuto peso ai legittimi interessi degli altri popoli.

La situazione che si è venuta a creare in questi giorni è simile a quella che si ebbe nel 1945, quando si trattava di decidere se usare o no la bomba atomica contro il Giappone, ed è anche simile a quella del 1950, quando si trattava di decidere se si doveva procedere o no alla costruzione della bomba H. Sia nel 1945 che nel 1950 la stragrande maggioranza degli scienziati si pronunciò nettamente contro lo impiego della bomba atomica e contro la costruzione della bomba H. Tuttavia la loro voce non fu ascoltata.

La situazione odierna, sotto molti aspetti, pone il governo americano in una luce ancora peggiore. Nel 1945 forse non era del tutto errato pensare che l'uso della bomba A avrebbe potuto abbreviare la durata della guerra, così come nel 1950 non si poteva escludere che l'URSS stesse già lavorando sulla bomba H. Le esplosioni che le autorità americane stanno attuando in questi giorni non trovano nessuna giustificazione né sul piano scientifico, né sul piano militare.

Per quale motivo ci si ostina a ripetere oggi prove già effettuate nel 1958, proprio sopra l'isola di Johnston, prove oggi molto più potenti, mettendole nell'atmosfera grandi quantità di reattori radioattivi? La decisione americana è ingiustificata perché l'Unione Sovietica non ha realizzato esplosioni nucleari di questo tipo, e di conseguenza non si può sostenere che le esplosioni di questi giorni non siano necessarie per colmare eventuali vantaggi sovietici.

Tali esplosioni sono da considerare particolarmente pericolose per molti motivi. In primo luogo vi è da rilevare che esse protocheranno certamente una notevole modifica di quella parte dello spazio che si trova all'altezza della prima fascia di Van Allen.

In secondo luogo vi è da rilevare che le fasce radioattive che circondano la Terra, come ha suggerito lo stesso Van Allen, si possono paragonare a una « secchia buca ». Pertanto un'esplosione nucleare avente una potenza tale da distruggere addirittura la « secchia » potrà determinare la ricaduta sulla Terra di quantitativi relativamente grandi delle particelle radioattive.

Da tutti questi dati risulta evidente la necessità di intensificare l'azione delle masse per imporre la sospensione immediata degli esperimenti americani e per raggiungere al più presto possibile accordi internazionali che impediscano in modo assoluto il ripetersi dovunque di azioni pericolose di questo tipo.

Cile

## Per l'Italia poche speranze



L'Ungheria è stata la principale protagonista nella giornata di ieri ai campionati mondiali di calcio. La squadra magiara ha infatti battuto per 6 a 1 la Bulgaria; negli altri incontri la Germania ha piegato di misura (2-1) la Svizzera, riducendo così le speranze dell'Italia di partecipare ai quarti di finale; la Spagna ha battuto il Messico per 1 a zero e la Colombia ha pareggiato (4-4) con l'URSS mentre aveva chiuso il primo tempo con due reti di vantaggio. Nella telefoto: Una fase dell'incontro Germania-Svizzera. Il tedesco Schmeltzinger «soffia» di testa la palla ad Antenen.